

František Ponížil

LE IRREGOLARITÀ E GLI IMPEDIMENTI
PER SACRAMENTO DELL'ORDINE.
LA COMPARAZIONE TRA CODICE '17 E CODICE '83*

INTRODUZIONE

L'articolo tratta un confronto tra la legislazione che definisce le irregolarità e gli impedimenti alla ricezione del sacramento dell'ordinazione nel Codice '17 (canoni da 983 a 991) e nel Codice '83 (canoni da 1040 a 1049).

Trattiamo dapprima le norme generali sugli impedimenti e le irregolarità e poi ne forniamo un elenco esaustivo con commento, seguito dagli impedimenti aboliti nel Codice '83, per poi trattiamo gli impedimenti alla ricezione del sacramento dell'ordine. Infine, affrontiamo la questione della loro dispensa.

La novità dell'articolo è la considerazione degli impedimenti di fatto per ricevimento del sacramento dell'ordine, che possono essere l'omosessualità, il cambiamento di sesso operativo, la pena canonica, la celiachia e l'alcolismo.

Il testo distingue coerentemente tra la legislazione Codice '17 e Codice '83. Ci riferiamo al diritto penale dopo la riforma della Costituzione apostolica *Pascite gregem Dei* come Codice '21. Alcuni cambiamenti del diritto sono portati dalla *Prenotanda* di *Pontificale Romanum*, la quale abbreviamo PR.

ICLIC. MGR. FRANTIŠEK PONÍŽIL – Palacký University Olomouc; correspondence address: Univerzitní 244/22, 779 00 Olomouc, Czech Republic; e-mail: f.ponizil@gmail.com; <https://orcid.org/0000-0003-1728-7768>

* Grant: IGA CMTF_2023_003.

1. IL CONCETTO DELLE IRREGOLARITÀ E GLI IMPEDIMENTI

“L’obiettivo delle irregolarità e degli impedimenti è quello di garantire i prerequisiti di base per una buona prestazione del servizio sacerdotale.”¹

Il Codice '17 distingue le irregolarità (*impedimentum perpetuum*) in due tipi: *ex defectu* ed *ex delicto*. Le irregolarità *ex defectu* sono difetti morali. Il reato di irregolarità *ex delicto* si basa su un illecito che è un peccato grave ed è stato commesso dopo il battesimo, tranne che da non cattolici, salvo casi di estrema necessità (cfr. canone 986). Il Dicastero per i Testi Legislativi, nella sua interpretazione autentica del canone 1041, specifica che sono irregolari i non cattolici che hanno commesso un omicidio, un aborto, una grave mutilazione o un tentativo di suicidio.² Il Codice '17 ha introdotto un altro tipo di impedimento, i cosiddetti impedimenti semplici. Il Codice '83 ha semplificato la questione e ha distinto solo tra irregolarità e impedimenti semplici.

Un impedimento semplice cessa di esistere da solo, senza bisogno di dispensa. Un’irregolarità deve essere rimossa mediante dispensa [Pejška 1937, 15] o rescritto papale [ibid., 27]. Un impedimento semplice può sorgere solo prima dell’ordinazione [ibid., 22]. L’ignoranza delle irregolarità e degli impedimenti non esime da essi (cfr. Codice '17 can. 988 e 16 § 1; Codice '83 can. 1045). Ricevere il sacramento dell’ordinazione con un’irregolarità o un impedimento è valido ma illecito (cfr. Codice '17 can. 968 § 1; Codice '83 can. 1025 e 1040). Un superiore legittimo che sospetti che sia stato commesso un crimine, o anche dopo la prescrizione di un’azione penale, ha il dovere di non ordinare un chierico la cui idoneità non sia stata accertata (cfr. Codice '17 can. 2222 § 2). Il Codice '83, nel can. 1025 § 2, sottolinea che legittimo superiore deve essere convinto dell’idoneità del candidato al ministero ecclesiale.

L’ignoranza di impedimenti o irregolarità non giustifica (cfr. Codice '17 can. 988; Codice '83 can. 1045). I fedeli hanno il dovere di segnalare al parroco o all’ordinario gli impedimenti di cui sono a conoscenza (cfr. Codice '17 can. 999; Codice '83 can. 1043). Le irregolarità e gli impedimenti si moltiplicano in base a fatti diversi, eccetto l’irregolarità dell’omicidio (cfr.

¹ Dicastero per i testi legislativi.

² Pontificium Consilium de Legum Textibus, *Interpretatio authentica ad can. 1041, nn. 4-5 CIC* (31.05.2016), AAS 108 (2016), p. 707.

Codice '17 canone 989), e il Codice '83 aggiunge l'aborto (cfr. Codice '83 canone 1046). Le irregolarità vengono rimosse per dispensa [Althaus 2006a, 4]. I semplici impedimenti, per la natura delle cose, cessano da soli o possono essere dispensati [ibid. 2006a, 2]. Alle irregolarità va applicata un'interpretazione restrittiva (cfr. Codice '17 can. 19; Codice '83 can. 18).³

Entrambi Codici contengono un elenco esaustivo di irregolarità e semplici impedimenti alla ricezione del sacramento dell'ordine (cfr. Codice '17 can. 983; Codice '83 can. 1040). Solo il legislatore supremo può cessare [Polívka 2021, 57] o aggiungere nuove irregolarità o impedimenti [Ghirlanda 2019, 145]. Altre irregolarità o impedimenti non possono essere stabiliti da una sentenza *ferendae sententiae* o da un decreto *ab homine* [Polívka 2021, 57-58].

Le norme generali riguardante di irregolarità e altri impedimenti sono praticamente identiche nel Codice '17 e nel Codice '83. Il Codice '83 non contiene una divisione delle irregolarità in *ex delicto* ed *ex defectu* e quindi non tratta le condizioni per la creazione di un'irregolarità *ex delicto*. La questione è affrontata dall'interpretazione autentica del can. 1041, che fornisce un elenco esaustivo delle irregolarità che sorgono prima del battesimo. Secondo il Codice '83, l'irregolarità si moltiplica non solo per l'omicidio ma anche per l'aborto.

2. LE IRREGOLARITÀ

Il Codice '83 ha semplificato la questione delle irregolarità: solo una delle irregolarità *ex defectu*⁴ è stata ripresa nel Codice '83 e due delle sette irregolarità *ex delicto* sono state abolite e quindi non fa la distinzione fra le irregolarità *ex defectu* ed *ex delicto*.

Secondo il Codice '17, soffrono di insufficienza mentale le persone epilettiche, prive di ragione e possedute da uno spirito maligno. L'irregolarità è permanente, anche se la sua causa è scomparsa. Se l'irregolarità ha colpito un chierico dopo che ha ricevuto l'ordinazione, l'Ordinario può permettergli di esercitare l'ordinazione. Si tratta di capire quando la malinco-

³ Il canone 18 del Codice '83 ha ripreso letteralmente il testo del canone 19 del Codice '17.

⁴ Pazzia o altra infermità psichica (cfr. Codice '83 can. 1041, par. 1).

nia profonda, le idee e i pensieri fissi [Soldát 1921a, 91]⁵ o l'ansia morbosa causano l'irregolarità [Pejška 1937, 17]. Negli epilettici c'è stata la possibilità di una dispensa dopo la guarigione per quanto riguardava la pratica curiale [Soldát 1921a, 91]. Seguendo l'esempio di Cristo, che non accolse i posseduti guariti tra i suoi discepoli (cfr. Lc 8,38 e Mc 5,18-19), la Chiesa non ammette i posseduti allo stato chiericale [Soldát 1921a, 91].⁶ Il termine *amentia* nel Codice '83 indica una grave e totale compromissione delle funzioni volontarie e cognitive. L'iniziato non è in grado di assumersi la responsabilità delle proprie decisioni. In una persona così malata, c'è un problema con l'intenzione di ricevere l'ordinazione, che è richiesta per la sua validità. La malattia mentale deve essere tale da impedire l'esercizio del ministero [Althaus 2006b, 5]. Per ottenere la certezza morale che la malattia in questione sia o meno causa di irregolarità, è necessario consultare veri esperti nei settori richiesti (cfr. Codice '83 can. 1041). L'autore dell'articolo riflette sulla questione se sia meglio avere una parrocchia senza pastore o con un sacerdote con un disturbo della personalità/identità. Ne pensiamo, che per il bene dei fedeli sia preferibile avere una parrocchia senza parroco. A nostro avviso, questa irregolarità tutela il bene del Popolo di Dio perché potrebbe escludere la libertà del candidato (cfr. Codice '83 can. 1026).

Chiunque abbia ricevuto il battesimo, si definisca cristiano e si ostini a negare o a dubitare di una qualsiasi delle verità da credere per fede divina e cattolica è un eretico. Chi ha apostatato dalla fede cristiana nel suo complesso è un apostata. Chi rifiuta di sottomettersi al Sommo Pontefice o rifiuta la comunione con i membri della Chiesa è uno scismatico (cfr. Codice '17 can. 985 e 1325 § 2). Un apostata, un eretico o uno scismatico e caduto *ipso facto* nella scomunica (cfr. Codice '17 can. 2314 § 1, par. 1). Se uno entra in una setta non cattolica, è caduto *ipso facto* in *infamia iuris* ed il chierico è stato degradato (cfr. Codice '17 can. 2314 § 1, par. 3). Una persona sospettata di essere eretico, se dopo l'ammonizione non si ravvede entro sei mesi, è considerata eretico con le relative conseguenze penali (cfr. Codice '17 can. 2315). Un laico che entra in una setta acattolica è dop-

⁵ Soldát considera, che siano irregolari sia i malinconici gravi sia coloro che soffrono di idee fisse.

⁶ „Prima, la Congregazione del Concilio di Trento concedeva il permesso per 2 o 3 anni dopo la guarigione” [Soldát 1921a, 91]. Pensiamo, che sia quasi impossibile che una persona posseduta da un demone possa seguire la formazione in seminario.

piamente irregolare secondo il Codice '17 can. 985, par. 1. e secondo il Codice '17 can. 985, par. 2. e can. 985 par. 1. e secondo il canone Codice '17 984 par. 5 (*infamia iuris*). Il can. 1041 del Codice '83, al paragrafo 2, dichiara irregolari coloro che hanno commesso il reato di apostasia, eresia o scisma. Questi reati sono puniti con la scomunica *latae sententiae* (cfr. Codice '21 can. 1364). Per quanto riguarda i reati contro la fede e l'unità, ci sembra interessante menzionare ciò che, secondo Althaus, non porta la irregolarità. Si tratta, ad esempio, dei seguenti atti: battezzare ed educare i figli in una fede non cattolica,⁷ ritirarsi dalla Chiesa negli affetti, rinnegare la fede nella sfera interiore, interessarsi a una società non cattolica [Althaus 2012, 7-8]. Questa irregolarità protegge la fede cattolica [Soldát 1921b, 162].

Quando un chierico con un'ordinazione maggiore, sposato o religioso, tenta di sposarsi, anche con un matrimonio civile, cade nell'irregolarità *ex delicto*. Un uomo non sposato che cerca di sposare una donna sposata o una religiosa cade nella irregolarità. Per i religiosi, è stato sufficiente che abbiano voti semplici o temporanei [Pejška 1937, 20]. Gli sposati, i chierici con ordinazione superiore, i religiosi e tutti coloro che osano sposarli, anche civilmente, cadono nella scomunica *latae sententiae*, semplicemente riservata alla Sede Apostolica. I professi di voti semplici o precoci ricadono nella scomunica *latae sententiae*, riservata all'Ordinario (cfr. can. Codice '17 2388 § 1 e 2) Chi tenta di contrarre un altro matrimonio, anche se impedito dall'impedimento di un'unione valida, cade *ipso facto* in *infamia iuris*. Se rimangono in comunione sessuale illecita dopo l'ammonizione dell'Ordinario, sono potuti puniti con la scomunica o l'interdetto personale (cfr. Codice '17 can. 2356). Il can. 1041 § 3 del Codice '83 è una sintesi dei tre canoni riguardanti degli impedimenti matrimoniali, che contengono la stessa materia (cfr. Codice '83 can. 1085, 1087 e 1088). La sanzione penale per un chierico che tenta di celebrare un matrimonio (*matrimonium attentatum*) è la sospensione *latae sententiae*. Se l'interessato non si ravvede, si può infliggere ulteriori sanzioni, tra cui la dimissione dallo stato clericale (cfr. Codice '21 can. 1394 § 1). Questa irregolarità protegge la fede cattolica [Soldát 1921b, 162].

⁷ Il battesimo o l'educazione dei figli in una religione non cattolica è un delitto (cfr. Codice '21). Secondo il Codice '17 il battesimo dagli acattolici è stata una irregolarità e la educazione in fede non cattolica è stata un impedimento.

Un'altra irregolarità è l'irregolarità dell'omicidio intenzionale e dell'aborto. L'omicidio accidentale o l'uccisione per ragionevole autodifesa non è un omicidio e quindi non dà luogo a irregolarità. Nel caso dell'omicidio colposo, si raccomanda una dispensa di cautela (*ad cautelam*). L'uccisione in duello crea l'irregolarità non solo *ex delicto* dell'omicidio, ma anche *ex defectu* dell'*infamia iuris*, e la pena della scomunica *latae sententiae* impedisce di ricevere il sacramento dell'ordinazione (cfr. Codice '17 can. 2351 § 1 e 2 e can. 2265 § 1, par. 1). Un fedele laico che sia stato validamente condannato per il delitto di omicidio è escluso dagli atti ecclesiastici legittimi (cfr. Codice '17 can. 2256 § 2) e da qualsiasi ministero ecclesiastico. Un chierico che sia stato provato a commettere il crimine di omicidio è dovuto essere degradato e, a seconda della gravità del reato, può essere punito da parte del tribunale ecclesiastico (cfr. Codice '17 can. 2354 §§ 1 e 2). Il reato di aborto si configura quando c'è l'intenzione di uccidere il nascituro. Se l'aborto intenzionale viene portato a termine, sia la madre che colui che l'ha praticato cadono nella scomunica *latae sententiae* riservata all'Ordinario. Inoltre, il clero sia rimosso (cfr. Codice '17 can. 2350 § 1). Secondo il paragrafo 4 del canone 1041 del Codice '83, l'omicidio e l'aborto artificiale causano irregolarità. Affinché il fatto di omicidio dia luogo a irregolarità, deve esserci un'uccisione consapevole e intenzionale di una persona. L'uccisione per legittima difesa, in un incidente, in guerra, per ordine o per negligenza non è causa di irregolarità. Il fattore decisivo nel caso dell'aborto è l'uccisione intenzionale del feto, che deve avere un risultato positivo. L'irregolarità sorge anche quando si compiono deliberatamente azioni che porteranno a un aborto spontaneo [Althaus 2012, 9].

L'irregolarità è subita da chi intenzionalmente mutila sé stesso o altri o tenta il suicidio. Per mutilazione si intende la lesione grave o la recisione di un arto essenziale, ad esempio una gamba, un braccio, un occhio. Nel caso in cui questa mutilazione avvenga senza peccato grave, invece dell'irregolarità *ex delicto*, si può parlare di irregolarità *ex defectu* secondo la trascrizione del Codice '17 can. 984, paragrafo 2 [Soldát 1921b, 167]. Il tentato suicidio⁸ deve presentare i segni essenziali di un delitto (cfr. Codice '17 can. 2212 § 2) [Pejška 1937, 21]. Se il suicidio è stato portato a ter-

⁸ „Se il suicida si è mutilato, all'irregolarità del tentato suicidio si aggiunge l'irregolarità *ex delicto mutilationis* ed eventualmente anche *ex defectu corporis*” [Soldát 1921b, 167].

mine, il suicida è privato del diritto alla sepoltura ecclesiastica, a meno che non abbia mostrato segni di pentimento prima della morte (cfr. Codice '17 can. 1240 §§ 1 e 3 e can. 2350 § 2). La legislazione del Codice '83 è simile. Se qualcuno mutila qualcuno per autodifesa, per negligenza o durante una procedura medica, non è irregolare. Il tentativo di suicidio crea la irregolarità (Codice '83 can. 1041 § 5), poiché può essere un disprezzo della vita. D'altra parte, si deve tenere conto se la persona ha agito in questo modo in una situazione eccezionale e se l'atto è dovuto a una malattia mentale. Nel caso di un'eventuale dispensa, il motivo dell'atto gioca un ruolo importante in entrambe irregolarità. Le irregolarità discusse sopra tutelano la vita e la salute di una persona [Soldát 1921b, 167].

L'ultima irregolarità *ex delicto* è il reato di esercitare un potere di un'ordinazione superiore che non ha o che gli è stato proibito di esercitare da una sanzione penale. L'irregolarità non impedisce al chierico di esercitare gli atti delle ordinazioni ricevuti, ma solo di ricevere un'altra ordinazione. L'ampiezza di questa irregolarità aiuta a definire il diritto penale, che contiene sanzioni (Codice '17 can. 2322 par. 1 e 2, can. 2365 e Codice '21 cann. 1379 e 1389) per alcuni tipi di usurpazione del potere sacramentale [Soldát 1921b, 169]. L'irregolarità non si estingue con la semplice rimozione della pena, poiché è stabilita per l'inosservanza della pena canonica [ibid., 170]. La normativa del Codice '83 è identica. La dispensa è possibile, ma deve essere accertata la motivazione più specifica del candidato [Althaus 2006b, 2]. Questa irregolarità tutela la dignità dei sacramenti e la loro validità [Soldát 1921b, 162].

La legislazione delle irregolarità adottata dal Codice '83 è molto simile a quella del Codice '17, solo che l'irregolarità secondo il can. 1041 1° del Codice '83 non menziona esclusivamente l'epilessia [Althaus 2006b, 2] e la possessione.

3. GLI IMPEDIMENTI SEMPLICI

La legge rifiuta agli uomini sposati di servire all'altare. Un uomo sposato può ricevere l'ordinazione sciogliendo il vincolo matrimoniale. Il permesso della moglie non è sufficiente a rimuovere l'impedimento e bisogna chiedere una dispensa alla Sede Apostolica [Pejška 1937, 23]. La separazione dalla tavola e dal letto non è sufficiente a rimuovere l'irregolarità,

poiché non scioglie un matrimonio esistente (cfr. Codice '17 can. 1130, Codice '83 can. 1153). La dispensa da questo impedimento è possibile se, di comune accordo tra i coniugi, i coniugi si separano e la moglie entra in un monastero.⁹ Il secondo caso è la conversione di un sacerdote sposato non cattolico che vuole diventare sacerdote nella Chiesa cattolica [cfr. Althaus 2006a, 2-3]. Il Codice '83 aggiunge un'eccezione per i diaconi permanenti, ma per il resto la legge è stessa. L'impedimento riguarda della libertà dei candidati del sacramento.

Un altro semplice impedimento è l'accettazione di un ufficio o di un'amministrazione incompatibile con lo stato clericale. L'impedimento viene meno con la cessazione dell'ufficio e la liquidazione dei conti (cfr. Codice '17 can. 987, par. 3; Codice '83 1042, par. 2). Un chierico non può essere scriba pubblico o notaio senza il permesso papale. Senza l'autorizzazione dell'Ordinario, non può essere procuratore o avvocato¹⁰ in un tribunale civile, non può assumere l'amministrazione di beni laici, né essere deputato o senatore (cfr. Codice '17 can. 139 §§ 2-4).¹¹ Una disposizione simile, di carattere più generale, è contenuta nel Codice '83 can. 285 § 3. Inoltre, un chierico non può occuparsi di beni senza il permesso dell'Ordinario (cfr. Codice '17 can. 137 e Codice '83 can. 285 § 4). Un chierico non può esercitare attività commerciali in alcun modo, nemmeno a beneficio di altri (cfr. Codice '17 can. 142 e Codice '83 can. 286). I chierici sono esentati dal servizio militare e dai servizi e uffici pubblici incompatibili con lo stato clericale (cfr. Codice '17 can. 121). Le persone che violano queste disposizioni saranno punite secondo la gravità del reato (cfr. Codice '17 can. 2380 e Codice '83 can. 1392); la riforma del diritto penale specifica quali pene possono essere inflitte (cfr. Codice '21 can. 1393 § 1).

Semplicemente impediti sono i neobattezzati (cfr. Codice '17 can. 987 § 6, Codice '83 1042 § 3). La storia comincia a S. Paolo, che nella lettera a Timoteo, scrivendo delle qualità di un vescovo, dice: "non neophytum ne in superbia elatus in iudicium incidat diaboli". L'impedimento passa quando il vescovo giudica che il neobattezzato ha dato prova di sé (cfr. Codice '17 can. 987, par. 6, e Codice '83 can. 1042 3°). I figli di genitori cristiani bat-

⁹ In questo caso, non si può dimenticare la giusta educazione e il mantenimento dei figli (cfr. Codice '83 can. 1154).

¹⁰ Loro possono ricoprire questo incarico se la questione riguarda la loro chiesa o la loro persona (cfr. Codice '17 can. 139 § 3).

¹¹ L'elenco non è esaustivo, leggi di più in can. 139 del Codice '17.

tezzati di recente non sono indicati nella legge con il termine neofita; che è riservato per le persone adulte. Lo scopo di questo impedimento è quello di assicurare la stabilità nella fede dei candidati al sacerdozio, per evitare che i neobattezzati entrino nello stato chiericale con primo entusiasmo. La prassi degli Ordinari è varia.¹²

La legislativa degli impedimenti semplici è quasi identica; c'è una leggera differenza per l'impedimento semplice del matrimonio continuato, dove il legislatore ha aggiunto un'eccezione per i candidati al diaconato permanente.

Le irregolarità e gli impedimenti abrogati dal Codice '83¹³

Codice '17 (can. 984) – le irregolarità <i>ex defectu</i>	Codice '17 (can. 985) – le irregolarità <i>ex delicto</i>	Codice '17 (can. 987) – gli impedimenti semplici
i figli illegittimi	chi, eccetto estrema necessità si lasciò battezzare da un acattolico	i figli di cui un genitore è acattolico
Un difetto fisico che impedisce il ministero sacro.		gli schiavi propriamente detti
un giudice che abbia emesso la sentenza di morte, un carnefice o i suoi assistenti, che l'hanno eseguito		i soggetti del servizio militare, finché non lo compiano
<i>infamia iuris</i>		<i>infamia facti</i>
bigamia		

Illegittimi sono i figli che hanno la sua origine fuori matrimonio o i figli nati in un momento in cui i genitori non potevano più godere di un matrimonio valido perché avevano emesso voti religiosi solenni o ricevuto l'ordinazione. I figli nati da un matrimonio putativo sono legittimi (cfr. can.

¹² All'epoca in cui l'autore dell'articolo era in formazione, il suo Ordinario richiedeva un intervallo di cinque anni tra battesimo e l'inizio della formazione; un altro Ordinario accettava il candidato circa due anni dopo il battesimo, con una successiva pausa di un anno tra il corso propedeutico e la formazione in seminario, per poi ordinarlo con un ritardo di un anno dopo aver completato gli studi.

¹³ Per creare questo elenco, abbiamo utilizzato la Sinossi di Diritto Canonico. Cfr. Budin e Ludwig 2001, 222-23.

1137). La rimozione di questa irregolarità è stata possibile in tre modi: con l'emissione dei voti religiosi solenni (cfr. can. 984, par. 1), con la legittimazione e con la dispensa papale¹⁴ o il rescritto della Santa Sede [Pejška 1937, 17]. Questo impedimento si applicava originariamente ai figli dei sacerdoti, come protezione contro il nepotismo e la lascivia. Dal XII secolo impedimento fu esteso ai figli illegittimi. Con questa disposizione, la Chiesa proteggeva la santità dello stato clericale e del matrimonio. Anche il diritto civile limitava alcuni diritti ai figli illegittimi [Soldát 1921a, 91].

L'impedimento è causato da un difetto fisico che impedisce al chierico di servire con sicurezza o dignità. Non possono ricevere l'ordinazione gli uomini con il volto o gli arti sfigurati, i ciechi, i sordi e i muti. Gli incapaci fisici non possono nemmeno ricevere il primo rito. Se il difetto si presenta dopo aver ricevuto l'ordinazione, deve essere giudicato con maggiore indulgenza. L'irregolarità cessa con la guarigione o la dispensa della Sede Apostolica [ibid.].

La bigamia è un impedimento perché il secondo matrimonio distrugge l'immagine dell'unione di Cristo e della Chiesa. La prescrizione sulla bigamia persegue solo il nuovo matrimonio, anche se è stato contratto validamente. La stessa conseguenza si applica al matrimonio contratto prima del battesimo. In precedenza, l'impedimento dipendeva dal fatto che il secondo matrimonio fosse consumato o meno. Il semplice rapporto sessuale al di fuori del matrimonio non è causa di irregolarità. La bigamia è un impedimento perché il secondo matrimonio disturba l'immagine dell'unione di Cristo e della Chiesa (cfr. Ef 5,32) [Pejška 1937, 17]. L'apostolo Paolo, quando enumera le caratteristiche di un vescovo nella sua prima lettera a Timoteo, elenca tra le condizioni quella di essere sposato una sola volta (cfr. 1 Tm 3,2).

L'*infamia* è una punizione che ha la sua origine dal diritto romano. Questa lesione dell'onore e della stima influisce sulla capacità di agire legalmente. Anche nel diritto canonico, l'*infamia iuris* incide sulla capacità giuridica e limita alcuni diritti (cfr. Codice '17 can. 167 § 1 par. 3, 1470 § 4, 766 e 796, 855 § 1, 1757 § 2 par. 1 e 1758). Il diritto romano distingueva due possibilità per il verificarsi dell'*infamia*. O derivava da una disposizione giuridica (e questa è chiamata *infamia*) o da un fatto di fatto (chiamato

¹⁴ Per la dispensa nei casi delle ordinazioni minori è competente l'Ordinario. Cfr. PR 1962, 13.

turpitudine) [cfr. Kincl, Urfus, e Skřejpek 1997, 78-79]. Il diritto canonico ha preso in considerazione questi due tipi di perdita dell'onore e li ha distinti come *infamia iuris* e *infamia facti* (cfr. can. 2293 § 1). L'*infamia* non ha gli effetti sui parenti del reo (cfr. Codice '17 can. 2293 § 4).¹⁵ I casi in cui una persona cade in *infamia iuris* sono ampliati nei confronti con il diritto decretale, ma prima di codificazione l'*infamia* passava ai parenti [Soldát 1921a, 94]. L'*infamia iuris* è nel diritto canonico una *poena vindicativa* (cfr. Codice '17 can. 2291 § 1), che viene comminata per determinati atti (cfr. Codice '17 can. 2293 § 2), e causa l'irredimibilità *ex defectu*. L'*infamia facti* si verifica in modo analogo a quello del diritto romano (cfr. Codice '17 can. 2293 § 3) e causa un semplice impedimento (cfr. Codice '17 can. 987 § 7). Ulteriori effetti della perdita dell'onore sono previsti dal can. 2294. L'*infamia iuris* cessa per dispensa della Sede Apostolica; l'*infamia facti* cessa se il colpevole viene definitivamente riformato e l'Ordinario giudica che ha riacquisito la buona fama (cfr. Codice '17 can. 2295).

Le due irregolarità derivano dalla mancanza di mitezza di cuore (*defectus lenitatis*). Il giudice che ha pronunciato la sentenza di morte e il carnefice che l'ha eseguita, e i suoi assistenti volontari e diretti, sono irregolari. Il giudice, per essere irreligioso, deve essere battezzato e deve acconsentire alla pena di morte. Se la sentenza è stata decisa da un collegio di giudici, il giudice che ha votato contro la pena di morte non è affetto da irregolarità. Il carnefice, per essere affetto da irregolarità, deve essere battezzato e compiere l'esecuzione per autorità dell'ufficio [Soldát 1921a, 95]. Nel primo caso, l'irregolarità non si applica al confessore del condannato, al legislatore, al dignitario ecclesiastico che ha consegnato il chierico al braccio secolare e al prelato che, come signore secolare, ha condannato a morte il colpevole. In quest'ultimo caso, il costruttore del patibolo, la pattuglia militare e quella di polizia non sono irregolari [Pejška 1937, 18-19]. Pejška, nel suo trattato sul *defectus lenitatis*, afferma che per questo motivo anche i partecipanti alla guerra sono irregolari. Questo è stato deciso dalla Congregazione del Concistoro nel decreto *Redeuntibus*.

Chiunque abbia ricevuto il battesimo da un non cattolico al di fuori di un caso di estrema emergenza è affetto da irregolarità *ex delicto*. L'acatto-

¹⁵ L'unica eccezione è rappresentata dal caso in cui i parenti del parroco che vivono con lui in canonica danneggino la sua reputazione presso gli uomini rispettabili e onesti. In queste circostanze, è possibile rimuovere un parroco inamovibile (cfr. Codice '17 can. 2147 § 2 par. 3).

lico deve essere consapevolmente eretico o scismatico [Soldát 1921b, 164]. L'irregolarità non si applica ai bambini e agli adulti che non hanno l'uso della ragione (cfr. can. 12 e 88 § 1), a coloro che in tal modo non commettono peccato grave (cfr. can. 986) e a tutti coloro che hanno ricevuto il battesimo da non cattolici in casi di estrema necessità (cfr. can. 985 § 2).

Ai chierici senza indulto apostolico è vietato praticare la medicina e la chirurgia (cfr. can. 139 § 2). Se un intervento medico o chirurgico eseguito da un chierico provoca anche involontariamente la morte, quel chierico è irredimibile *ex delicto*. In caso di emergenza, quando non è disponibile un medico o qualcun altro che abbia le conoscenze necessarie, il chierico deve intervenire. Affinché si verifichi questa irregolarità, la causa della morte deve essere un intervento medico [Soldát 1921b, 164].

Il semplice impedimento derivante dalla religione non cattolica dei genitori si applica anche se uno solo dei genitori è non cattolico. L'impedimento permane anche se il matrimonio è stato contratto con la dispensa per i matrimoni misti e la parte cattolica si è impegnata a educare i figli nella fede cattolica.¹⁶ Il termine figli indica solo i discendenti in linea diretta di primo grado.¹⁷ Il divieto si estingue con la morte dei genitori o con la dispensa [cfr. Pejška 1937, 22].

La legge persegue gli schiavi per semplice impedimento finché non ottengono la libertà (cfr. can. 987, par. 4). La legislazione civile che ha combattuto contro la schiavitù ha aiutato eliminare indirettamente questo impedimento [ibid., 23].

Un altro impedimento semplice è l'obbligo del servizio militare secondo la legge secolare (cfr. can. 987, par. 5). L'impedimento riguarda anche coloro che sono suscettibili di essere chiamati ma non sono ancora stati chiamati, o per mancanza di età o perché, dopo un esame, sono stati dichiarati temporaneamente non idonei.¹⁸ Un ecclesiastico che si arruola volontariamente nell'esercito ha *ipso facto* rinunciato al suo ufficio. Questo atto non richiede l'accettazione o la conferma di nessuno; è accettato ipso iure (cfr. can. 188, par. 6). Un chierico minore è dimesso ipso iure dallo stato clericale (cfr. can. 141 § 2). Per i cappellani militari valgono le norme speciali della Sede Apostolica (cfr. can. 451 § 3).

¹⁶ Pontificia Commissio ad Codicis canones authenticè interpretandos, Responsa ad proposita dubia (16.10.1919), AAS 11 (1919), p. 478, XI.

¹⁷ Idem, Responsa ad proposita dubia (14.07.1922), AAS 14 (1922), 526-30.

¹⁸ Idem, Responsa ad proposita dubia (14.06.1918), 10 (1918), p. 344.

Guardando all'intera questione delle irregolarità e degli altri impedimenti, si nota una grande semplificazione nel Codice '83, come testimoniano, tra l'altro, la tabella sopra riportata e le tabelle con il riepilogo delle facoltà dispensative.

4. LE IRREGOLARITÀ E GLI IMPEDIMENTI A ESERCITARE GLI ORDINI RICEVUTI

Secondo il Codice '17, qualsiasi irregolarità o impedimento che sorga dopo l'ordinazione impedisce l'esercizio degli atti in virtù del potere di ordinazione (cfr. Codice '17, can. 968 § 2). Per alcune irregolarità o impedimenti è richiesta una valutazione più moderata dopo l'ordinazione, ad esempio per un difetto corporeo deve trattarsi di un difetto grave (cfr. Codice '17, can. 984 § 2).

La normativa Codice '83 contiene un elenco esaustivo di irregolarità e semplici impedimenti all'esercizio dell'ordinazione ricevuta. L'esercizio dell'ordinazione ricevuta è impedito da tutte le irregolarità che impediscono la ricezione dell'ordinazione. Fanno eccezione l'*amentia* o la malattia mentale che causano un semplice impedimento. Un'altra eccezione è il caso segreto del crimine di apostasia, eresia o scisma, che non impedisce l'esercizio del potere di ordinazione. Chi ha ricevuto l'ordinazione affetto da un'irregolarità è irredimibile per l'esercizio del potere di ordinazione. Nel caso di semplici impedimenti, ciò si applica per analogia (cfr. Codice '83, can. 1044, § 1, par. 1 e § 2, par. 1).

Un candidato che accetta l'ordinazione quando è impedito da un'irregolarità o da un impedimento deve essere punito secondo il Codice '17 (cfr. Codice '17, can. 2374). Il Codice '83 non conteneva alcuna sanzione penale di questo tipo [Budin e Ludwig 2001, 284].

Ricevimento di sacramento dell'ordinazione con un'irregolarità o con un semplice impedimento causa un'irregolarità o un semplice impedimento all'esercizio del potere di ordinazione (cfr. Codice '83, can. 1044). La riforma di Papa Francesco della legge penale per l'irregolarità intenzionalmente nascosta aggiunge la sospensione *ipso facto* dal sacramento dell'ordine ricevuto e richiama la disposizione del can. 1044, § 2, par. 1, che parla di chi ha ricevuto illecitamente il sacramento dell'ordine come affetto da impedimento all'esercizio della potestà dal sacramento dell'ordine. In questo

caso riteniamo che ci sia un errore nel canone 1388 che avrebbe dovuto riferirsi al canone 1044 § 1 n. 1 che tratta delle irregolarità e non al § 2 che tratta degli impedimenti.

Da un punto di vista sistematico, riteniamo più appropriato un elenco esaustivo di impedimenti all'esercizio del potere di ordinazione. È difficilmente concepibile che qualcuno sia afflitto da un'irregolarità dopo l'ordinazione, ad esempio da una discendenza illegittima o da un semplice impedimento al battesimo da parte di non cattolici.

5. LA DISPENSA DALLE IRREGOLARITÀ O DAGLI IMPEDIMENTI

La legislazione che regola le richieste di dispensa è identica, eccetto che il Codice '83 non contempla la possibilità di una dispensa per una disciplina interiore indissoluta e non proibisce ai dispensati di ricevere il cardinalato, l'ordinazione episcopale, la nomina ad abate o prelato nullius o superiore maggiore di un ordine religioso esente (cfr. Codice '17, can. 991).

Se la dispensa è stata concessa dalla Sede Apostolica, la Congregazione dei Sacramenti è competente in materia (cfr. can. 249 § 2), ad eccezione delle dispense da irregolari *ex delicto* a sacerdoti, di competenza della Congregazione del Concilio (cfr. can. 250 § 1), così come le richieste di chierici minori e laici. I nunzi apostolici hanno avuto le facoltà dispensative per i territori in cui sono inviati [Pejška 1937, 25-26].

La giurisdizione dispensatoria per le irregolarità derivanti da un crimine segreto, ad eccezione dell'omicidio intenzionale, dell'aborto e dei crimini giudicati in tribunale, spettava all'Ordinario sui suoi subordinati e poteva essere da lui delegata. Nei casi clandestini urgenti, qualsiasi confessore aveva questo potere nella stessa misura, ma solo in modo che il chierico potesse compiere gli atti in virtù del potere di ordinazione (cfr. Codice '17 can. 990 §§ 1 e 2). I casi segreti di irregolarità *ex delicto* erano riservati alla Penitenzieria (cfr. can. 258 § 1), il che vale soprattutto per l'irregolarità segreta dell'omicidio e dell'aborto [cfr. Soldát 1921b, 176]. Il prerequisito per le irregolarità *ex delicto* era un peccato grave esterno, aperto o segreto, commesso dopo il battesimo, ad eccezione del crimine di battesimo da parte di non cattolici (cfr. Codice '17 can. 986).

Il Codice '83 non riprendeva la distinzione fra le irregolarità *ex defectu* ed *ex delicto*. Dalle irregolarità *ex defectu* secondo il Codice '17 è rimasta solo la *amentia*, dove è competente per la dispensa secondo entrambi Codici la Sede Apostolica. Secondo il Codice '17 tutti gli impedimenti semplici può dispensare la Sede Apostolica, invece secondo il Codice Codice '83 solo l'impedimento dal matrimonio attentato può dispensare la Sede Apostolica.

Le irregolarità *ex delicto* – la competenza per la dispensa

	Codice '83		Codice '17	
	pub.	seg.	pub.	seg. ¹⁹
Apostasia, eresia o scisma	SA ²⁰	O ²¹	SA	O
Matrimonio attentato	SA	O	SA	O
Omicidio o aborto	SA	SA	SA	SA
Mutilazione grave o tentativo di suicidio	O	O	SA	O
<i>Abusus ordinis</i> ²²	O	O	SA	O
Battesimo da parte di non cattolici.	–		SA	O
Morte causata da un intervento medico o chirurgico non autorizzato da parte di un chierico	–		SA	O
il fatto su cui si fondano sia stato deferito al foro giudiziale	SA	SA	SA	SA

Nei casi segreti più urgenti di irregolarità *ex delicto* che impediscono l'esercizio del potere di ordinazione, quando non è possibile ricorrere all'Ordinario e c'è rischio di danno o di perdita dell'onore, il confessore può concedere una dispensa (cfr. Codice '17, can. 990 § 2). Il Codice riformato ha esteso in modo significativo questo permesso. Un chierico affetto da qualsiasi irregolarità o impedimento, anche riservato alla Sede Apostolica, che gli impedisca di esercitare il potere di ordinazione, può *ipso iure* esercitare gli atti del potere di ordinazione quando c'è pericolo di grave danno o perdita di reputazione. In questo caso, il chierico ha il dovere di rivol-

¹⁹ Segreta è un'irregolarità che non può essere provata da due testimoni o da un documento pubblico credibile [Soldát 1921b, 175].

²⁰ La Sede Apostolica.

²¹ L'ordinario.

²² Soldát chiama così l'irregolarità di compiere un atto della potestà di ordinazione che l'interessato non aveva o che gli era vietata dalla sanzione canonica [Soldát 1921b, 168].

gersi al più presto, tramite il confessore, all'Ordinario o al Penitenziere per ottenere la dispensa (cfr. Codice '83, can. 1048).

Per le irregolarità che impediscono l'esercizio del potere di ordinazione, alla Sede Apostolica è riservata la dispensa dall'irregolarità pubblica del *matrimonium attentatum* e dall'irregolarità pubblica e segreta dell'omicidio e dell'aborto compiuto. Gli impedimenti semplici possono essere dispensati dall'Ordinario (cfr. Codice '83, can. 1047 §§ 1, 3 e 4). Nel caso di irregolarità segrete che impediscono l'esercizio del potere del sacramento dell'ordinazione, il chierico può esercitare il potere dell'ordinazione in casi più urgenti, se c'è il rischio di perdere la reputazione o di subire un grave danno, e solo se non può ricorrere in quel momento all'autorità dispensante, il che non lo esime dall'obbligo di ricorrervi al più presto attraverso il confessore (cfr. Codice '83, can. 1047 §§ 1, 3 e 4). Non ci occupiamo qui in dettaglio delle dispense dalle irregolarità non rilevate dal Codice '83, perché sono tutte riservate alla Sede Apostolica [cfr. Soldát 1921b, 174]. Irregolarità o impedimenti possono anche cessare, se cessa la legge che la stabilisce [Polívka 2021, 71].

6. FATTI CHE VIETANO LA RICEZIONE DEL SACRAMENTO DELL'ORDINE

I fatti discussi di seguito non sono gli impedimenti o le irregolarità nel senso del can. 1040 Codice '83, ma sono solo i divieti [Polívka 2021, 58]. La transessualità e l'omosessualità non sono generalmente considerate malattie mentali [Althaus 2012, 6]. La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha emanato un'istruzione sull'omosessualità in cui ribadisce innanzitutto la distinzione tra atti e inclinazioni omosessuali. Gli atti omosessuali sono gravemente peccaminosi secondo le Scritture. Le inclinazioni omosessuali sono una prova per questi individui. È compito della Chiesa accettarle con rispetto. La Chiesa non può ammettere al sacramento dell'Ordine chi pratica l'omosessualità o ha tendenze omosessuali radicate o chi promuove la cosiddetta *cultura gay*. Le persone con tendenze omose-

ssuali di solito hanno problemi con le giuste relazioni con uomini e donne. Queste conseguenze negative non devono essere trascurate²³.

Nei casi della transessualità, potrebbe accadere che una donna si sottoponga all'intervento di cambiamento del sesso (che di per sé è una grave automutilazione) e poi si lascia battezzare e porti al colloquio di ammissione un certificato di battesimo rilasciato in nome maschile. A meno che l'Ordinario non ne sia a conoscenza, è concepibile che un tale candidato venga ammesso al seminario. È qui che diventa importante considerare l'idoneità²⁴ dei candidati e che si richiede il giudizio psicologico delle persone che si candidano al seminario. Il caso opposto, quello di un uomo che si converte in donna dopo il battesimo e si iscrive al seminario, è più semplice in quanto può essere individuato a colpo d'occhio. Dal punto di vista genetico, può trattarsi di un uomo, ma si deve tenere conto dell'idoneità di un tale candidato e anche della questione dell'oltraggio pubblico.

“Inoltre, non sono in grado di ricevere validamente l'ordinazione le persone la cui mascolinità è in dubbio, cioè coloro che hanno le caratteristiche fisiche di entrambi i sessi (anfibi, ermafroditi), i castrati e coloro che approfittano delle possibilità della medicina contemporanea per cambiare il proprio sesso (transessuali). Nel caso in cui queste persone abbiano «ricevuto l'ordinazione», è necessario proibire loro di eseguirla e decidere la loro dimissione dallo stato clericale” [Sitarz 2012, 115].

Il Codice '17, nella sua trattazione degli impedimenti e delle irregolarità, non parla esplicitamente di coloro che vengono censurati per un reato non elencato nel can. 985. Ad esempio, la violazione della clausura delle monache era punita con la scomunica (cfr. Codice '17 can. 2342, par. 1), ma questo reato non era un ostacolo all'ordinazione. La legislazione attuale è identica a quella del Codice '17: le persone punite con la scomunica o l'interdetto non possono ricevere i sacramenti, quindi nemmeno il sacramento dell'ordinazione (cfr. Codice '83 can 1331 § 1 n. 2 e 1332 § 1).

²³ Congregazione per l'Educazione Cattolica, Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica circa i criteri di discernimento vocazionale riguardo alle persone con tendenze omosessuali in vista della loro ammissione al Seminario e agli Ordini sacri (04.11.2025), https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20051104_istruzione_it.html [accesso: 20.01.2024].

²⁴ Nel corso di Prassi amministrativa organizzato dalla Congregazione per il Clero, quando si parlava di candidati all'ordinazione sacerdotale, i docenti sottolineavano molto la parola idoneità.

Le irregolarità di fatto per ricevere il sacramento dell'ordinazione, non menzionate nel Codice, sono la celiachia e l'alcolismo. La celebrazione della Messa è di importanza centrale nella vita del sacerdote, pertanto i candidati che soffrono di celiachia o di alcolismo o di una malattia simile non possono essere ammessi al sacramento dell'ordinazione.²⁵ La lettera del 2003 della Congregazione per la Dottrina della Fede è meno severa, ribadendo la prudenza nell'ordinare tali candidati.²⁶

CONCLUSIONE

Il legislatore nel Codice '83 ha semplificato la questione delle irregolarità e degli altri impedimenti e ha posto maggiormente l'accento sulle qualità positive dei candidati al sacerdozio. Le irregolarità e gli impedimenti sono espressioni negative di una qualità positiva che una persona consacrata dovrebbe possedere.

Le norme generali sulle irregolarità e sugli impedimenti sono praticamente identiche. Le modifiche riguardano gli impedimenti all'esercizio del potere di ordinazione, per i quali il Codice '83 fornisce un elenco esaustivo di irregolarità e impedimenti, più appropriato dal punto di vista sistematico. Il Codice '17 si accontenta di affermare che un impedimento alla ricezione dell'ordinazione provoca un impedimento al suo esercizio, il che, nel caso di irregolarità da battesimo da parte di non cattolici o di origine illegittima, è assurdo. La questione delle dispense è semplificata nel Codice '83 ed è maggiormente delegata all'ordinazione propria dell'ordinando.

Una questione molto problematica è l'ordinazione di persone con tendenze omosessuali, così come di persone che hanno subito un cambio di sesso chirurgico e anche di candidati affetti da celiachia o da intolleranza assoluta all'alcol. In questi casi raccomandiamo un'indagine approfondita e la consultazione di esperti.

²⁵ Congregazione per la Dottrina della Fede, Lettera a tutti i Presidenti delle Conferenze Episcopali sull'uso del pane con poca quantità di glutine e del mosto come materia eucaristica (19.06.2005), https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_19950619_pane-senza-glutine_it.html [accesso: 20.01.2024].

²⁶ Idem, Lettera circolare ai Presidenti delle Conferenze Episcopali circa l'uso del pane con poca quantità di glutine e del mosto come materia eucaristica (24.07.2003), https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20030724_pane-senza-glutine_it.html [accesso: 20.01.2024].

I tempi odierni pongono grandi esigenze ai vescovi, che spesso sono a corto di sacerdoti e devono valutare e discernere se ordinare o meno un candidato. In questo caso – a nostro avviso – essi dovrebbero, come pastori, tenere presente il bene del popolo di Dio e riflettere non solo sulla questione se sia meglio avere una parrocchia non occupata o occupata da un sacerdote con un disturbo della personalità/identità, ma anche sull'idoneità del candidato a servire il popolo di Dio di cui sono pastori.

LA LETTERATURA

- Althaus, Rüdiger. 2006a. "Heiligungsamt: Weihe. Einfache Hindernisse zum Weiheempfang." In *Münsterischer Kommentar zum Codex Iuris Canonici unter besondere Berücksichtigung der Rechtslage in Deutschland, Österreich und der Schweiz*, febbraio, 1042/1-1042/4.
- Althaus, Rüdiger. 2006b. "Heiligungsamt: Weihe. Irregularitäten zum Weiheempfang." In *Münsterischer Kommentar zum Codex Iuris Canonici unter besondere Berücksichtigung der Rechtslage in Deutschland, Österreich und der Schweiz*, febbraio, 1041/1-1041/6.
- Althaus, Rüdiger. 2012. "Heiligungsamt: Weihe. Irregularitäten zum Weiheempfang." In *Münsterischer Kommentar zum Codex Iuris Canonici unter besondere Berücksichtigung der Rechtslage in Deutschland, Österreich und der Schweiz*, novembre, 1041/1-1041/6.
- Budin, Joachim, e Gerd Ludwig. 2001. *Synopsis Corporis Iuris Canonici*. Regensburg: Verlag Friedrich Pustet.
- Ghirlanda, Gianfranco. 2019. *Il sacramento dell'ordine e la vita dei chierici (can. 1008-1054; 232-297)*. Roma: Gregorian & Biblical press.
- Kincl, Jaromír, Valentin Urfus, e Michal Skřejpek. 1997. *Římské právo*. C.H. Beck.
- Pejška, Josef. 1937. *Církevní právo II. Hierarchický řád církevní*. Obořiště: Theologický ústav CSsR.
- Polívka, Šimon. 2021. "Irregularity a překážky k výkonu moci ze svěcení." *Revue církevního práva* 82. no. 1:57-72.
- Sitarz, Mirosław. 2012. "Požadavky kladené na kandidáty svěcení podle Kodexu kanonického práva z r. 1983 a instrukcí dikastérií římské kurie." *Studia Theologica* 14, n. 3:112-27.
- Soldát, Alois. 1921a. "Nový Codex iuris canonici." *Časopis katolického duchovenstva* 3-4: 83-96.
- Soldát, Alois. 1921b. "Nový Codex iuris canonici." *Časopis katolického duchovenstva* 5-6: 162-76.

**Le irregolarità e gli impedimenti per sacramento dell'ordine.
La comparazione tra Codice '17 e Codice '83**

Sommario

L'articolo affronta la questione delle irregolarità e degli impedimenti a ricevere il sacramento dell'Ordine. Mette a confronto la legislazione del Codice '17 e quella del Codice '83. Infine, l'articolo considera gli impedimenti di fatto non esplicitamente espressi nel Codice '83, come l'omosessualità, la transessualità, la celiachia, l'alcolismo e la censura.

Parole chiave: sacerdozio; sacramento dell'Ordine; irregolarità; impedimenti; impedimenti di fatto.

**Irregularities and Impediments by the Sacrament of Holy Orders.
Comparison between the 1917 Code and the 1983 Code**

Abstract

The article deals with the issue of irregularities and impediments to receiving the sacrament of Holy Orders. It compares the legislation of the 1917 Code and the 1983 Code. Finally, the article considers the factual obstacles not explicitly mentioned in CIC/83, such as homosexuality, transsexuality, celiac disease, alcoholism and censure.

Keywords: priesthood; sacrament of Holy Orders; irregularity; impediments; factual impediments

**Nieprawidłowości i przeszkody dotyczące sakramentu święceń.
Porównanie Kodeksu z 1917 r. i Kodeksu z 1983 r.**

Abstrakt

Artykuł porusza kwestię nieprawidłowości i przeszkód w przyjęciu sakramentu święceń. Porównuje ustawodawstwo Kodeksu z 1917 r. i Kodeksu z 1983 r. Autor w artykule analizuje przeszkody faktyczne, które nie są wymienione wprost w Kodeksie z 1983 r., tj. homoseksualność, transseksualność, celiakia, alkoholizm i cenzura.

Słowa kluczowe: kapłaństwo; sakrament święceń; nieregularność; przeszkody; przeszkody faktyczne

Informacje o Autorze: KS. MGR FRANTIŠEK PONÍŽIL – Uniwersytet Palackiego w Olomoucu; adres do korespondencji: Univerzitní 244/22, 779 00 Olomouc, Czechy; e-mail: f.ponizil@gmail.com; <https://orcid.org/0000-0003-1728-7768>